



**Piazza Affari para i colpi di Wall Street**

FRANCO BRIZZO

**M**ercato selettivo, che premia i titoli bancari, le Fiat, le Telecom, le Tecnost, rientrate nel finale dopo essere state sospese per eccesso di rialzo: è il ritorno sul listino, dicono gli operatori, di parte della liquidità incassata dall'Opera Telecom. Liquidità che sembra essere stata perlomeno in parte reinvestita nei titoli coinvolti nell'operazione, soprattutto su Telecom e Tecnost anche su un buy di Lehman Brothers. Il Mibtel chiude la seduta in calo dello 0,53%, sulla scia di un'apertura debole di Wall Street, ma su un tono di fondo migliore rispetto agli altri mercati europei.

**LAVORO**

**€ c o n o m i a**

**RISPARMIO**

**LA BORSA**

MIB	1040 -0,096
MIBTEL	24571 -0,526
MIB30	35495 +0,011

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,028
-0,003	1,031
LIRA STERLINA	0,651
+0,001	0,649
FRANCO SVIZZERO	1,597
-0,001	1,595
YEN GIAPPONESE	125,550
-0,050	125,600
CORONA DANESE	7,431
0,000	7,432
CORONA SVEDESE	8,716
+0,051	8,665
DRACMA GRECA	324,450
-0,100	324,550
CORONA NORVEGESE	8,106
-0,016	8,089
CORONA CECA	36,845
-0,012	36,833
TALLERO SLOVENO	195,831
-0,573	196,404
FIORINO UNGERESE	248,570
-0,560	249,130
SZLOTY POLACCO	4,034
-0,003	4,037
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,577
0,000	0,577
DOLLARO CANADESE	1,510
-0,007	1,517
DOLL. NEOZELANDESE	1,932
-0,019	1,951
DOLLARO AUSTRALIANO	1,568
-0,015	1,584
RAND SUDAFRICANO	6,172
-0,005	6,177

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

**Franco Bernabè, nuovo membro del Consiglio di amministrazione della Fiat. In alto il presidente Paolo Fresco durante l'assemblea degli azionisti, al Lingotto**



**«Fiat, ora pensiamo al business»**

**Paolo Fresco ai soci: è tempo di dire basta ai giochi di potere**

DALL'INVIATO PAOLO BARONI

TORINO Business, non giochi di potere. È questa la nuova parola d'ordine del presidente della Fiat Paolo Fresco. La nuova Fiat del 2000 vuole «operare sul mercato mondiale da posizioni di forza», punta all'«eccellenza competitiva», si concentra sul core business, si riorganizza e rafforza la squadra di comando con l'ingresso nel cda di Franco Bernabè, Carl Von Bohn (Deutsche Bank) e Jack Welch (numero uno della General Electric). Ma nel giorno dell'assemblea di bilancio che segna anche la fine del patto di sindacato che teneva legato il gruppo di Torino a Mediobanca, il presidente Fiat - al suo esordio di fronte ai soci - annuncia un altro strappo. «Il gruppo Fiat - spiega - ha come unico obiettivo quello di riportare le sue aree di business a superare con successo il durissimo confronto competitivo. È quindi lontana da noi e dalla nostra gestione qualsiasi altra logica che non sia l'eccellenza dei prodotti e l'affermazione sui mercati». E poi arriva l'affondo: «Siamo determinati - ha detto Fresco - a restare fuori da qualunque confronto tra schieramenti di potere fine a se stesso che siano estranei alle nostre attività d'impresa». Fresco ha quindi ribadito quindi che la «missione» e i «valori» della Fiat sono creazione di valore, raggiungimento e mantenimento dell'eccellenza, soddisfazione del cliente, coinvolgimento delle persone. «Sono i valori di un'impresa proiettata sul mercato globale, consociate responsabilità che derivano dalle sue dimensioni e dal peso economico delle sue attività». In tutti i paesi in cui opera «il gruppo intende improntare il suo rapporto con le istituzioni al massimo della trasparenza e al rispetto delle loro prerogative e degli interessi nazionali, secondo i principi di una responsabile corporate citizenship». Al termine dell'assemblea, in conferenza stampa, Fresco ha chiarito il senso delle sue parole. «In Italia ho osservato la tendenza a giocare a Guelfi e Ghibellini - ha detto -. Cioè devi schierarti su tutto, particolarmente se ti chiami Fiat. La logica è: o sei con me o contro di me. Io penso che Fiat abbia l'obbligo di fare l'interesse degli azionisti e quindi di schierarsi sui fatti solo se questi hanno una rilevanza sul business. È un appello a non identificarsi sempre in uno schieramento o nell'altro. Noi non siamo necessariamente Guelfi o Ghibellini, bianchi o neri». Per quanto riguarda invece la situazione economica italiana Fresco ha definito «incoraggianti» i segnali di ripresa e positiva l'intenzione del governo di rivedere il sistema previdenziale. L'amministratore delegato Paolo Cantarella ha sottolineato invece come a creare lavoro, oggi, siano «gli strumenti di flessibilità, come i contratti interinali attivati da Fiat auto». Il nuovo cda. Sono 11 i componenti del consiglio d'amministrazione. Quattro le new entry: l'ex amministratore delegato della Telecom, Franco Bernabè, Jack Welch, presidente di General Electric, Virgilio Marrone (Ifi) e Carl-L. Von Boehm-Bezing che sostituisce Ulrich Weiss in quota Deutsche Bank. Confermati, oltre a Fresco e all'amministratore delegato Paolo Cantarella, Gianfranco Guty



D'Alberto/Ansa

(Generali), JackiElkann, Gabriele Galateri, Franco Grande Stevens e Franck Riboud. Oltre a Weiss escono discena Pierluigi Gabetti, che lascia vacante la vice-presidenza, ed Henry Bodmer, Welch e Bernabè, che non avranno incarichi operativi, nel cda non rappresentano alcun azionista Fiat ma - secondo la tradizione anglosassone, tanto cara al nuovo numero uno del gruppo - sono degli «independent directors», dei consiglieri indipendenti scelti in virtù della loro esperienza e del loro prestigio. Alleanze e strategie. È la questione su cui Fiat riceve le maggiori sollecitazioni. Per ora - ancora una volta - nulla di nuovo, ma attente tese allo scopo di cogliere ogni opportunità. «Come abbiamo più volte ribadito - ha spiegato Fresco - intendiamo conseguire l'eccellenza e la leadership competitiva in via prioritaria con le nostre risorse, le nostre strategie e le nostre persone. E, questa, la condizione fondamentale per mantenere il pieno controllo del nostro destino. Alleanze ed acquisizioni, tuttavia - ha poi proseguito - possono rappresentare un vali-

**IL BILANCIO**

**Le cifre di «un anno non soddisfacente»  
Auto in rosso, ma stipendi dei top manager alle stelle**

**GLI UOMINI D'ORO**

<b>Paolo Fresco</b> presidente della Fiat per i mesi di presidenza ricoperti nel 1998 per trasloco a Torino	<b>924 milioni</b> <b>10,109 miliardi</b>
<b>Cesare Romiti</b> ex presidente della Fiat	<b>101,5 miliardi</b>
• liquidazione	<b>95,0 miliardi</b>
• patto di non concorrenza	<b>5,868 miliardi</b>
<b>Paolo Cantarella</b> amministratore delegato	<b>2 miliardi</b>
• bonus di gestione	<b>72 milioni</b>
• per altri incarichi in Società del Gruppo	<b>840,6 milioni</b>
<b>Gianluigi Gabetti</b> vice presidente	<b>864,4 milioni</b>
<b>Franzo Grande Stevens</b> segretario	<b>2,4 miliardi</b>
• per cariche ricoperte in società controllate	

DALL'INVIATO

TORINO Il 1998 per il gruppo Fiat è stato un «anno non soddisfacente» ha spiegato ieri il presidente Fresco, snocciolando tutte le cifre del colosso torinese, a cominciare dagli 88.621 miliardi di fatturato (+2,2% in termini omogenei, escludendo cioè Sna Bpd), da un utile netto sceso da 3.002 miliardi a 1.733 e da un rendimento sul capitale investito che si è fermato ad un modesto 5,4% ben lontano quindi dall'obiettivo dichiarato del 12 per cento. A dare i maggiori dispiaceri è stata soprattutto Fiat Auto (che ha perso 500 miliardi), mentre hanno fatto bene New Holland (982 miliardi di profitti) e Iveco (+372 miliardi). Le difficoltà della Fiat Auto si vedono già nelle vendite: 2 milioni e 397 mila vetture (-9,2%), e nei ricavi (-5,1%). Il buon andamento dei mercati europei (+19,4) non ha compensato il crollo del Brasile (-28%) e le scivolote di Polonia (-10%) e Italia (-16%). Inevitabile il riflesso sul risultato operativo: nel 1997, con 1.468 miliardi, Fiat Auto contribuiva quasi per la metà al risultato operativo consolidato, nel bilancio '98 invece ha apportato una perdita operativa di 209 miliardi. Quanto al 1999, l'anno si presenta ancora pieno di ostacoli. Tuttavia una spinta verrà sicuramente dai nuovi modelli Lancia Lybra (appena presentata) e soprattutto la nuova Punto, il cui lancio è previsto per settembre. Fresco prevede comunque una crescita del fatturato complessivo di gruppo di oltre il 6%, senza considerare l'apporto del gruppo americano Case in via d'acquisizione. Quanto ai costi, 1 miliardo di euro, il 50% già quest'anno, sarà risparmiato riducendo e riorganizzando le «attività di supporto» mentre qualche sacrificio in più (ovvero maggiore produttività) sarà richiesto a causa degli oneri connessi al nuovo contratto dei metalmeccanici che il gruppo non scaricherà sui prezzi finali dei propri prodotti. Di certo Fiat non risparmia sugli «stipendi» del top manager. Secondo il bilancio approvato ieri il presidente Fresco ha infatti ricevuto circa 11 miliardi come compenso per la carica di presidente e come rimborso per gli oneri sostenuti per il trasferimento in Italia. Il predecessore di Fresco, Cesare Romiti, ha avuto invece 101,5 miliardi come liquidazione e riceverà 95 miliardi per «patti di non concorrenza» stipulati quando ha lasciato la Fiat: nel '98 ne ha ricevute una prima tranche pari a 9,167 miliardi. L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, ha ricevuto 5,868 miliardi come compenso più un bonus di 2 miliardi e altri 72 milioni per incarichi ricoperti in altre società del Gruppo. Al vice presidente Gianluigi Gabetti sono stati pagati 840,6 milioni, infine al segretario Franzo Grande Stevens 864,4 milioni più altri 2,4 miliardi per cariche ricoperte in società controllate. P.B.

**La «rivincita» di Bernabè  
Anche a capo della task-force per il Kosovo**

ROMA Franco Bernabè, l'ex amministratore delegato di Telecom, protagonista sconfitto della guerra dell'Opera contro Colaninno e l'Olivetti, è approdato dunque al consiglio di amministrazione della Fiat. E c'è chi lo dà subito come il successore di Fresco alla presidenza della Fiat. Subito però arriva la smentita dell'Ifil, che attraverso un suo portavoce destituisce di fondamento la notizia riportata da una agenzia estera, secondo la quale l'amministratore delegato della finanziaria degli Agnelli, Gabriele Galateri

di Genoa, stia facendo pressioni per portare Franco Bernabè alla presidenza della Fiat al posto di Paolo Fresco. Smentisce anche il presidente onorario della Fiat Giovanni Agnelli che ha risposto ai giornalisti all'uscita dell'assemblea degli azionisti con un secco «non è per niente possibile». Bernabè entra nel cda senza incarichi operativi. Ma ieri è senza ombra di dubbio il giorno della rentrée di Bernabè nel ghot degli affari dopo la recente sconfitta a Telecom. Dopo l'ingresso

nel cda della Fiat è stato reso noto che Bernabè sarà a capo della task force di Confindustria per la ricostruzione del Kosovo. A ricaduto è stato lo stesso presidente degli industriali, Giorgio Fossa, nel corso dell'incontro con Massimo D'Alema sul Dpef. L'idea di creare una task force di Confindustria per collaborare con il governo nella ricostruzione era stata lanciata dallo stesso Fossa nei giorni scorsi. Ora, il progetto è stato sottoposto all'attenzione del premier, con un dettaglio in più, e cioè il nome di colui

che dovrà guidarla: «Quando abbiamo lanciato l'idea della task force - spiega Fossa - abbiamo precisato che a guidarla avrebbe dovuto andare una personalità di levatura internazionale. Oggi, dunque, abbiamo proposto a D'Alema il nome di Bernabè». Il presidente della Fiat Paolo Fresco, interpellato, ha detto che non c'è incompatibilità tra i due incarichi alla Fiat e per il Kosovo, ma ha rigettato qualsiasi interpretazione che li metta in connessione in vista di un vantaggio per la Fiat

**Servizio Sanitario Nazionale Regione Emilia-Romagna**  
**AZIENDA U.S.L. BOLOGNA NORD**  
Via della Libertà n. 45 - 40016 San Giorgio di Piano (BO)  
Tel. 051/66.70.717 - fax 051/66.70.708 - Fax 051/61.01.172

**ESTRATTO BANDO DI GARA**  
Questa Azienda U.S.L., con sede in San Giorgio di Piano (BO) - via della Libertà n. 45, indice, con le modalità contemplate dal Decreto Legislativo n. 358 del 24/07/92, modificato dal Decreto Legislativo n. 402/98, **LICITAZIONE PRIVATA** per la FORNITURA IN SERVICE DI SISTEMI PER EMO-DIALISI. Il bando integrale di gara è stato inviato in data 10.06.1999 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed in data 10.06.1999 alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. Per le domande di partecipazione alla gara, compilate della documentazione richiesta nel bando integrale, dovranno pervenire a: SERVIZIO PROVVEDITORATO - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA NORD - Via Asia n. 61 - 40018 San Pietro in Casale (BO) - a mezzo raccomandata A.R. o in corso particolare, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28 luglio 1999 (termine perentorio). Copia del bando integrale può essere ritirata presso la sede dello stesso Servizio PROVVEDITORATO, tel. 051/66.70.747 (dal lunedì al venerdì - ore 11.00 - 12.00), a cui ci si può rivolgere anche per chiarimenti o informazioni. Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante che si riserva ampia facoltà di scelta.  
Il Direttore Generale: **Dr. Angelo Giovanni Rossi**

**VACANZE LIETE**

**RIMINI HOTEL CONSUL.** Fronte mare. Cucina casalinga. Camere: bagno, balcone. Doppio menù, buffets. Offertissima Agosto Pensione Completa 70.000. Tel. 0541/380762.

**Notizie liete**

**Laurea**  
.....«se hai 50 anni, la laurea in Giurisprudenza e vuoi fare qualcosa per il tuo Paese, fai domanda per fare il giudice di pace».  
Baratta, complimenti!  
Anche il secondo traguardo - con lode - è stato raggiunto.  
Con stima, Nidia  
Bologna, 24 giugno 1999

